



0



4



RICAMBIO GENERAZIONALE

Banche, in Italia in sei anni assunti ventimila giovani sotto i 35 anni

Negli anni della crisi sono state 40 mila le uscite volontarie. Nel 2018 dieci assunzioni al giorno, anche grazie al fondo esuberi. In Europa 229 mila licenziamenti

di **Redazione Economia**

Le banche italiane accelerano sul ricambio generazionale con l'ingresso, nei sei anni di crisi, di 20.550 giovani a fronte di circa 40 mila uscite volontarie. Ben diverse, secondo l'analisi della Federazione autonoma bancari italiani (Fabi) la situazione in Europa dove si è assistito, contemporaneamente, alla perdita di 328.000 posti di lavoro in banca, ed il 70% di questi si è trattato di licenziamenti.

In Italia le crisi bancarie e gli esuberanti sono state gestite con il fondo esuberanti e il fondo per l'occupazione. Grazie a questi strumenti, che sono due «conquiste sindacali presenti nel contratto sono stati evitati i licenziamenti», afferma il segretario generale della **Fabi**. Lando Maria Sileoni. I 20.550 nuovi assunti sono tutti ragazzi con età inferiore ai 35 anni ed ora il prossimo contratto nazionale di lavoro dovrà «garantirgli - aggiunge Sileoni - un equo e paritario riconoscimento retributivo».

Nel corso del 2018, nel dettaglio, sono stati assunti 2.630 ragazzi, circa 300 al mese, 10 al giorno. Circa il 57% delle assunzioni complessive ha riguardato personale femminile e il 43% il personale maschile. I nuovi ingressi hanno consentito di bilanciare i 40.000 esuberanti del settore già completati, tutti gestiti solo con pensionamenti e prepensionamenti volontari. Per quanto riguarda i primi otto gruppi bancari italiani, sono previsti, nei piani industriali già approvati, 23.516 esuberanti: di questi 15.734 già completati e 7.782 da realizzare nel biennio 2019-2020. In Europa si è assistito a circa 229.000 licenziamenti mentre in Italia il fondo esuberanti si è rivelato fondamentale per «gestire le crisi e per evitare i licenziamenti. Ora crediamo che si debba rafforzarlo ulteriormente», prosegue Sileoni.

Negli istituti di credito italiani, durante la crisi, sono calati anche i dirigenti: erano il 2,2% del totale dei dipendenti del settore nel 2015, il 2,1% nel 2016 e circa il 2% nel 2017. A livello di carriere, soltanto l'1,5% dei quadri direttivi di quarto livello, ogni anno, passa al grado di dirigente; tale percentuale nei grandi gruppi bancari scende attorno all'1%. «Da tre anni si assiste purtroppo a un fenomeno di demansionamento: da dirigenti a quadro direttivo di quarto livello. Nel prossimo contratto - conclude il segretario generale della **Fabi** - sarà fondamentale invertire la tendenza ovvero creare nuova occupazione attraverso il riconoscimento di nuove profili professionali legati alle nuove tecnologie che le banche stanno adottando».

10 febbraio 2019 (modifica il 10 febbraio 2019 | 13:47)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccomandato da  |▶



Fuoritutto Unieuro Winter Edition: Samsung Galaxy e TV...
[\(UNIEURO\)](#)



Arrivano i Prestiti INPS 2019 per i Pensionati!
[\(PRESTITI-FINANZIAMENTI.IT\)](#)



Il trattamento LED professionale per contrastare la caduta...
[\(WWW.CESARERAGAZZI.COM\)](#)



In carica la rivoluzione dell'auto elettrica
(HITACHI)



Un modello di banca innovativo, semplice e all'avanguardia
(FINECO)



Magalli e la nuova fiamma 22enne Giada: «Sono felice». Ma lei: «Solo



Antonella Clerici: vivo in un bosco per amore. Il lavoro? È andato al



Pio e Amedeo, gag contro Salvini. E lui replica via twitter |Chi sono|Le



Bankitalia: il bail-in crea instabilità, servono aiuti per le banche piccole

LEGGI I CONTRIBUTI  0

SCRIVI